

Relatore:

Dott. Marco Porta

(Psicologo clinico dell'età evolutiva)

La serata si apre con un filmato dal titolo "Un amore imperfetto" che evidenzia le ombre che si celano, in alcuni casi, nelle adozioni internazionali.

Seppur scomodo, l'obiettivo di tale ripresa è quello di porre l'attenzione sui controlli e sul **reale stato di adottabilità** dei bambini che arrivano con le adozioni internazionali.

E' un filmato in cui la tematica dell'**adottabilità** è passata in secondo piano e più che una storia di un'adozione è la storia di un tradimento.



L'adozione è un istituto giuridico legittimante serio legiferato da principi chiari ed inequivocabili

I presupposti affinché un'adozione avvenga nel rispetto delle leggi sono:

- lo stato di **abbandono** del minore ovvero la condizione che il minore sia privo di assistenza morale e materiale da parte dei genitori o parenti sino al quarto grado
- la dichiarazione di **adottabilità** emessa dal Tribunale dei Minori (non è una condizione temporanea ma **definitiva**)
- la presenza dei requisiti chiesti per gli adottanti

Dobbiamo avere la certezza che non è stato privato di un diritto

Quando adottiamo un figlio chiediamoci e chiediamo all'Ente cosa gli è successo.

- Perché oggi si trova in istituto
- Quale è la sua storia
- Quante e quali le persone significative della sua esistenza?

Gli elementi che ci vengono forniti, relativi alla sua storia pregressa ci consentono una ricostruzione chiara e soprattutto coerente anche perché prima di chiedermi come potrei raccontare la loro storia devo sapere da dove arriva mio figlio.

Possibili scenari

Come possiamo raggruppare le storie adottive:

1. Perdita potestà genitoriale
2. Abbandono
3. Rinuncia alla potestà
4. Bambini orfani

Perdita potestà genitoriale

Queste sono le storie dell'89% dei bambini provenienti dall'Est Europa e del 92,5% dei bambini del centro/sud America.

Per quanto attiene i dati sulle adozioni nazionali su 1.429 dichiarazioni di adottabilità nel 2013, il 77% sono relative a minori "con genitori noti".

Sono tutte le storie di bimbe nati in famiglie disfunzionali all'interno delle quali viene a mancare la sicurezza e l'assistenza morale.

E' una condizione di pericolo per il minore.

Nelle esperienze di adozioni internazionali è molto diversificato questo confine in quanto è necessario fare i conti con una famiglia che ha contribuito a suo modo a prendersi cura del bambino di 6, 7, 8 anni che magari è anche stato curato o simil curato.

Significa convivere con modelli educativi e stili di attaccamento molto diversi dai nostri.

Questi bambini conservano anche dei ricordi nitidi e provano nostalgia ricordando nomi e indirizzi; ci sono bambini che arrivano in Italia con numeri di telefono in tasca.

Abbandono

Il 93% dei bambini provenienti dall'Asia sono bambini abbandonati o lasciati alla nascita.

I numeri degli "abbandoni", altrimenti detti "non riconoscimenti di bambini", per quanto attiene il panorama delle adozioni nazionali, parlano di 326 bambini di dichiarazioni di adottabilità con "genitori ignoti".

Proviamo a fare una riflessione, un restyling del termine "**abbandono**".

Abbandonare significa lasciare un bambino in un bosco in completa solitudine - tipo Hansel e Gretel - o in un cassonetto.

Ma **lasciare** un bambino in ospedale ha un significato molto diverso anche se il **vissuto** abbandonico esiste.

Rientrano in queste storie i bambini che non hanno avuto la possibilità di avere una mamma e un papà e che per tali motivi non hanno avuto la possibilità di diventare figli.

In questi casi vengono affidati ad altri, vengono accolti presso istituzioni perché è la soluzione migliore. Ricostruire la storia di questi bambini non è semplice in quanto in questi casi rimangono ignote le motivazioni e ciò che è accaduto.



Il luogo dell'abbandono è significativo.

Non tutti i bambini vengono lasciati in ospedale o in istituto ma magari vengono lasciati in stazioni perché verosimilmente verranno trovati.

I volti dell'abbandono

I poliziotti, i passanti, la persona che consegna all'istituto.

Tali volti rimangono indelebili come permanente e costante resta la domanda *“Perché mi hanno abbandonato?”*

Noi, in qualità di genitori, possiamo giocare di anticipo e possiamo metterci in ascolto dei nostri bambini aiutandoli a trovare delle storie verosimili.

L'esperienza ci insegna che non è mai un solo motivo per cui un bambino viene lasciato ma una serie di concause e che certamente l'esperienza definitiva abbandonica fatica ad essere messa a tacere.

Rinuncia alla potestà genitoriale

Il 7,3% delle adozioni internazionali, il 16,6% delle adozioni in Africa (il 24,9% delle storie dei bambini Etiopi è una storia di rinuncia al ruolo genitoriale).

L'abbandono tardivo o una rinuncia alla potestà genitoriale possono avvenire per cambiamenti all'interno della famiglia e molto spesso accade in contesti socioculturali diversi dall'Italia (ad esempio: divorzio, morte di uno dei coniugi).

Spesso queste storie sono le più difficili perché le storie che vengono raccontate ai bambini non sono corrette e non viene raccontata loro la verità delle motivazioni che hanno portato a tale decisione.

Nella migliore delle ipotesi sono stato fregato da due genitori nella ipotesi peggiore da tutti e quattro (anche dai genitori adottivi)!!

Molto frequentemente emergono figure di fratelli e sorelle e spesso c'è più facilità a congedarci dai genitori che sono evidentemente incuranti che non dai fratelli.

Orfano

Su 2.825 storie di bambini adottati in adozione internazionale solamente in 37 casi (1,3%) si parla di bambini orfani.

Molto frequentemente i bambini adottati tendono a far morire i genitori biologici per evitare questa contemporaneità storica e fisica delle due coppie genitoriali anche perché verrebbero chiamati in causa i parenti.

Come tutelarsi

Attenzione all'avvio di un tam tam mediatico volto a promuovere il Paese e le persone che sono portatori di connotati bellissimi con la salute inattaccabile e con la disponibilità di bambini piccolissimi.

In passato esistevano slogan pubblicitari che spesso combaciavano con aperture di frontiere dove i controlli faticavano a decollare e dove le adozioni avevano un picco altissimo.



Come reagiscono questi paesi?

Chiudono, sospendono e ovviamente devono regolamentare i controlli.

Gli abbandoni NON si comprano!

Approfondire bene questi argomenti

Osservare i Paesi che hanno una lunga consuetudine con le adozioni internazionali perché sono più garantisti.

L'Ente deve avere una conoscenza molto approfondita della legislazione del paese e deve sapere con certezza i motivi per cui un bambino è in stato di abbandono.

Che cosa è successo a quel bambino?

Perché è in istituto?

Da quanto tempo?

Tutelarsi da anomale somme di denaro.

L'Ente deve essere capace di tutelare la coppia perché quando la coppia va all'estero è la parte fragile.

Come ci tutelate quando noi siamo all'estero?

Conclusioni

Come genitori osiamo porre domande scomode, indicibili, circa le origini dei nostri figli.

Saranno le stesse che ci rivolgeranno loro, nell'affannosa ricerca di verità e, se non lo faranno, è solamente perché preferiranno tenersele strette dentro di loro.

Con la paura di turbarci, di ferirci, o più semplicemente di imbarazzarci di fronte a un segreto che abbiamo dovuto custodire per non sentirci ladri di bambini.

“L'identità ha bisogno di radici solide, bisogna cercare di non cedere mai alla tentazione di pensare che il vostro amore quelle radici possa sostituirle”.

*A cura di **Stefania** – Direttivo Associazione Le Radici e le Ali
Sede di Paderno Dugnano (MI)*

*Nota: la presente relazione è frutto di una nostra sintesi e non intende essere esaustiva.
Il Relatore non ha rivisitato il documento e non è responsabile di eventuali contenuti non coerenti.*

*Associazione Famiglie Adottive LE RADICI E LE ALI
Tutti i diritti riservati – Ogni estrazione e/o riproduzione anche parziale è vietata*

